



Anno 25 - N. 1  
Giugno 2016

Direttore Responsabile  
**Mons. Roberto Brunato**  
Redazione: V.le Paradiso, 11  
Chiesa della Beata Vergine del Paradiso  
Stampa: Carta Bianca Faenza

Autorizzazione del Tribunale  
di Ravenna n. 1041 del 30/12/94

# La tenda

Bollettino parrocchiale di San Savino

## LA LETIZIA DELL'AMORE

**D**esidero contemplare Cristo vivente che è presente in tante storie d'amore, e invocare il fuoco dello Spirito su tutte le famiglie del mondo. Papa Francesco, nella esortazione *Amoris Laetitia* (che vedete citata in corsivo) ci invita a guardare con stupore le nostre famiglie.

A volte rischiamo di vedere solo le difficoltà che pure il papa non dimentica: le ferite nelle nostre relazioni, le divisioni e i conflitti coi parenti e vicini, i fallimenti educativi, le precarietà, gli stili di vita che rovinano il dialogo in famiglia.

Ma anche nelle situazioni più difficili, nelle nostre case, c'è un sacco di bene da far emergere, ci sono fatti che fanno di Vangelo da raccontare. Penso a voi che nel matrimonio osate ancora dire: "Prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia", accada quel che accada... O a voi che fate i salti mortali per quadrare i conti, per educare i figli, per accudire gli anziani.

Penso a voi che state invecchiando assieme...

*Quando il vino invecchia con questa esperienza del cammino, li appare, fiorisce in tutta la sua pienezza, la fedeltà dei piccoli momenti della vita. È la fedeltà dell'attesa e della pazienza. Questa fedeltà piena di sacrifici e di gioie va come fiorendo nell'età in cui tutto diventa "stagionato" e gli occhi diventano scintillanti in contemplazione dei figli dei propri figli.*

Guardo con riconoscenza ai genitori e figli che si trovano assieme nei gruppi famiglia per pregare e riflettere, ai momenti di convivialità e di incontro tra genitori; o alle famiglie un po' missionarie che accolgono altre famiglie: da chi va a conoscere i nuovi vicini di casa, a chi accoglie con un saluto amico i nuovi volti che vede in chiesa, a chi va a trovare i neogenitori per preparare il battesimo, a chi accompagna coppie di fidanzati e di giovani sposi... anche nella nostra parrocchia.

Trovo motivi di speranza quando incontro genitori preoccupati dei percorsi educativi dei figli, quando li incontro al catechismo o a Messa e quando pregano: *è fondamentale che i figli vedano in maniera concreta che per i loro genitori la preghiera è realmente importante. Per questo i momenti di preghiera in famiglia e le espressioni della pietà popolare possono avere maggior forza evangelizzatrice di tutte le catechesi e tutti i discorsi. Desidero esprimere in modo speciale la mia gratitudine a tutte le madri che pregano*

*incessantemente, come faceva santa Monica, per i figli che si sono allontanati da Cristo.*



Contemplo Gesù nelle famiglie che accettano con amore la difficile prova di un figlio disabile. Esse danno alla Chiesa e alla società una testimonianza preziosa di fedeltà al dono della vita. La famiglia potrà scoprire, insieme alla comunità cristiana, nuovi gesti e linguaggi, nel cammino di accoglienza e cura del mistero della fragilità.

Guardo con rispetto alla sofferenza di coloro che hanno subito ingiustamente la separazione, il divorzio o l'abbandono, oppure sono stati costretti dai maltrattamenti del coniuge a rompere la convivenza. E che cercano comunque di camminare nella fedeltà, nel perdono e nella pace. *Il perdono per l'ingiustizia subita non è facile, ma è un cammino che la grazia rende possibile.*

Vedo semi di bene da far germogliare anche in tante persone che convivono senza essere sposate. *Se è preoccupante che molti giovani oggi non abbiano fiducia nel matrimonio e convivano rinviando indefinitamente l'impegno coniugale...*, la scelta molto spesso non è motivata da pregiudizi o resistenze nei confronti dell'unione sacramentale, ma da situazioni culturali o contingenti. In queste situazioni potranno essere valorizzati quei segni di amore che in qualche modo riflettono l'amore di Dio. Tutte queste situazioni vanno affrontate in maniera costruttiva, cercando di trasformarle in opportunità di cammino verso la pienezza del matrimonio e della famiglia alla luce del Vangelo.

Ammiro, come frutto dello Spirito, la carità che si vive nella vita che condividono quotidianamente sposi, figli, fratelli e nonni. *Una carità paziente, benevola, che non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.* (cfr 1 Cor 13,4-7).

La lettura dell'*Amoris Laetitia*, che potete trovare anche in chiesa, possa aiutarci a vedere che il Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani, e a crescere come parrocchia, famiglia di famiglie.

Don Luca



# VITA PARROCCHIALE

6 Marzo - Festa della B. V. del Paradiso - Maria, Madre di Misericordia





8



11



9



12



10

- 1 Fiorita dei bambini
- 2 Il gruppo mimo di san Sebastiano
- 3 Incontro dei cori in omaggio a Maria
- 4 Serata su san Giovanni Paolo II con mons. Emery kabongo e Cesare Missiroli
- 5 Il coro dei bambini
- 6 Mosaico realizzato dalla Lampada di Aladino esposta nella mostra "Opere di Misericordia"
- 7 Omaggio a Maria al termine della Messa
- 8 In cucina, famiglie e scout
- 9 La Corrida
- 10 La pesca
- 11 La sede del Circolo ANSPI, rinnovata dal gruppo giovani
- 12 SHREK presentato dai giovani nel Teatro di San Giuseppe

15 maggio  
**CHIUSURA  
 DELL'ANNO SCOUT  
 A SAN GIORGIO  
 IN CEPPARANO**

Il cammino dei gruppi del FAENZA 4 continua con i campi estivi per:

LUPETTI e il REPARTO

e con la

ROUTE DEL CLAN



16 APRILE A BAGNACAVALLO

## CANDIDATURA DEI SEMINARISTI

Marco Fusini, seminarista originario di Alfonsine, educatore nella nostra parrocchia, ha presentato la candidatura al diaconato per il presbiterato, insieme a Michele Rosetti e ad Emanuele Casadio, nel corso della veglia diocesana per le vocazioni, sabato 16 aprile 2016 nella Pieve di S. Pietro in Silvis a Bagnacavallo.



Nelle foto il momento della candidatura (a sinistra) e Marco con gli amici del Paradiso.

21 MAGGIO

## IN GITA A BOLOGNA E MONTESOLE COI CRESIMANDI

Sabato 21 maggio il gruppo dei ragazzi di prima media in preparazione alla Confermazione si è riunito quasi al completo per una gita "a sorpresa" con don Luca e i catechisti. I ragazzi non sapevano dove sarebbero stati condotti, ma... si sono fidati! La prima tappa è stata una visita alla chiesa del *Corpus Domini* di Bologna dove il diacono Eros Stivani ha spiegato loro il significato biblico, teologico e artistico dei bellissimi mosaici realizzati all'interno della chiesa. L'opera musiva, inaugurata l'1 marzo 2013, riveste completamente le tre pareti absidali e ha una superficie di circa 250 mq. I temi trattati riguardano il titolo del *Corpus Domini*, quindi l'Eucaristia a partire dal memoriale, cioè la beata passione, morte e resurrezione di Gesù. Le scene a mosaico rappresentano la Crocifissione con Maria e Giovanni Apostolo sotto la croce, Abramo e il sacrificio di Isacco, l'offerta di Mechisedek, i discepoli di Emmaus, il naufragio di San Paolo e la Gloria del Paradiso. I ragazzi sono rimasti in silenzio per

un'ora ad ascoltare la spiegazione e a meditare in questo modo sul sacramento dell'Eucarestia divenendo più consapevoli del dono che ricevono ogni domenica.



Successivamente dopo un'oretta di viaggio siamo giunti al Parco di Monte Sole, teatro dell'eccidio meglio conosciuto come Strage di Marzabotto in cui tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre del 1944 furono uccisi 770 civili inermi, anziani, donne e bambini. Per mantenere viva la memoria di quella storia drammatica, delle distruzioni apportate dalla guerra, è stato creato il Parco che ha come obiettivo, oltre alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, la diffusione di una cultura di pace rivolta soprattutto alle giovani generazioni.

Osservando le lapidi, i ruderi delle case di Caprara, del cimitero e della chiesa di Casaglia, dove abbiamo celebrato la Messa, abbiamo ripercorso quelle tragiche vicende e ricordato il sacrificio di quelle popolazioni assieme ai loro parroci. Al termine della giornata i ragazzi hanno dimostrato grande apprezzamento ed entusiasmo per i messaggi ricevuti.

*I catechisti*

## 22 MAGGIO PRIMA COMUNIONE

I 44 bambini e bambine del gruppo di catechismo e dell'ACR coi loro catechisti ed educatori



*Caterina Muccinelli, Davide El Harchi, Michela Bolognesi, Francesco Lucca, Giulia Luise, Kevin Cimatti, Linda, Riccardo Ronchi, Gianmarco Padovani, Giorgia Da Rù, Nicola Biondi, Marco Brusi, Gioia Cappucci, Luca Faccani, Leonardo Fochi, Andrea Putzu, Caterina Lucca, Filippo Rondinini, Nicolò Neri, Filippo Bianchedi, Samuele Turrichia, Beatrice Ghinassi, Elisabetta Mura, Davide D'Alessandro, Matilde Scarani, Mattia Vignoli, Miranda Dapporto, Mattia Bosi, Giovanni Salucci, Serena Gaddoni, Jordan, Matilde Erbacci, Angela Drei, Marco Ranieri, Giulia De Cristofaro, Gianluca Lega, Stefano Drei, Gennaro Volpicelli, Emiliano Lombardo, Gaia Matulli, Enea Tanesini, Luca Billi, Folco Fiorentini, Salvatore Ustica*

## 29 MAGGIO CONSEGNA DEL VANGELO

I ragazzi/e di 1ª superiore: Mattia, Elisa, Marina, Paolo, Filippo, Davide, Tancredi, hanno ricevuto la Bibbia, segno di sorgente, forza e luce sul cammino della loro vita. Con la missione di andare e annunciare la parola di Dio.

*I catechisti  
Emanuela e Stefano*

## 2 GIUGNO FESTA DELLO SPORT

La pioggia caduta all'ora di pranzo non ha rovinato la Festa dello Sport che ha visto coinvolti tanti bambini e ragazzi di diverse squadre. Un grazie all'allenatore – educatore Giancarlo Cortesi – che ha organizzato la giornata assieme al nostro Circolo e ai dirigenti dell'Imolese Calcio.

## 5 GIUGNO FESTA CON DON MASSIMO PER I 25 ANNI DA PRETE



## 17 - 20 GIUGNO TRENO DELLA GRAZIA A LORETO

Un bel gruppo di ragazzi della nostra Diocesi e parrocchia ha partecipato al Treno della Grazia a Loreto, organizzato ogni anno dall'UNITALSI e dall'ACR della regione. Ecco la testimonianza di Michele, un giovanissimo animatore, e di Alice una giovane diversamente abile che in un incontro molto toccante hanno regalato ai nostri adolescenti alcuni preziosi spunti di riflessione sulla vita.

“Avventura nel Regno Gelato”, è stato il titolo del 30° Treno della Grazia svoltosi a Loreto dal 17 al 20 giugno scorsi. Ma di freddo e ghiaccio, non c'era nulla; al contrario c'era un'atmosfera calda e accogliente, che ha permesso a tutti di divertirsi nonostante le diversità apparenti che c'erano fra i partecipanti. Come ogni anno le emozioni sono state molte e forti soprattutto quando abbiamo interagito con i ragazzi disabili; per farlo, abbiamo dovuto utilizzare metodi e comportamenti a noi spesso sconosciuti o sottovalutati. Un altro punto forte di questa esperienza, sono i rapporti di amicizia: se ne creano di nuovi e affascinanti destinati a durare di anno in anno fra grandi e piccoli, abili e diversamente abili, e allo stesso tempo si sco-



prono e riscoprono nei vecchi e soliti amici caratteristiche e talenti nuovi o sconosciuti. È difficile riassumere ed esprimere in così poche righe quello che è il Treno della Grazia, esperienza magica, unica e indimenticabile: bisogna viverla.

*Michele*

### 19 GIUGNO

## La nostra comunità africana francofona in pellegrinaggio giubilare a Roma



Attualmente la mia paura più grande è quella di essere abbandonata da me, chiusa nella mia solitudine fatta di silenzio e vuoto. Voi avete la parola ed è uno strumento grande per far uscire le vostre paure; io non ho possibilità frequente di comunicare con questo metodo, perché serve sempre una persona che conosca bene me.

Io vi dico: avete un dono grande; la parola può cambiare la vostra vita, con la parola si possono esprimere le emozioni di gioia, di dolore, di paura, di indifferenza, di solitudine, di ricerca di qualcosa di più. Senza le parole la gestione delle emozioni può diventare difficile, perché è un po' dura come vedete anche per me parlare, perché non sempre ho la possibilità di collegare l'emozione col pensiero, spesso arriva prima il corpo a creare un danno anziché arrivare prima la parola.

La solitudine non si sconfigge, è una paura che rimane e ci convivi. Lo è per tutti noi, ma queste sono le occasioni che ci rigenerano, che ci fanno capire che il Signore non ci abbandona, ma che si fa presente nelle persone che incontriamo. Vedrete e pensate al ritorno a casa, se in questi giorni avrete incontrato quella persona che con la sua presenza vi ha riempito e trasformato. Vi ha donato una parte di sé senza rendersene conto. Tutto è iniziato dalla vostra famiglia che vi ha accolto e amato ed ha lottato per farvi avere una vita non reclusa, ma aperta al mondo. Le occasioni e gli incontri ci sono, sta a noi ricercare e vedere i segni di amore che Lui ci presenta, senza fermarsi a ciò che pensiamo che invece ci abbia tolto...

*dall'incontro di Alice con gli adolescenti*

26 GIUGNO

## IL SALUTO DI SUOR ROSELMA E DELLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA

“Vi porteremo sempre nel cuore e nella preghiera!!!”

“Partire è un po' morire!” e noi, suor Patrizia e suor Roselma, in questi giorni lo sentiamo fino in fondo perché ci rendiamo conto che lasciamo belle e attive parrocchie, indimenticabili per molti aspetti di amicizia, di stima, di accoglienza piena e gioiosa, di fraternità evangelica...

Nella parrocchia di San Savino hanno lasciato un po' del loro cuore suor *Innocenza*, pioniera e insuperabile nell'apertura, nel dono sereno a tutti, nella gentilezza di voce e di animo; suor *Bertilla*, attenta a tutto, attiva e precisa nei suoi molti servizi e infaticabile con gli anziani; per pochi mesi anche suor *Graziella* che subito ha colto la creatività di questa parrocchia e ha gustato il suo dinamismo fraterno; poi, per due anni suor *Daniela* che ancor oggi ripete il suo grazie per essere sta qui, a Faenza, al Paradiso e dice a tutti: “Non ho mai visto una parrocchia così vivace, così coordinata, così piena di volontariato e di persone competenti e preparate...”

La mia presenza in questa parrocchia è stata “saltuaria”, ma

sufficiente per confermare in pieno il bellissimo clima e le qualità descritte dalle mie consorelle. Anche per me, nella parrocchia del Paradiso si respira forte senso di famiglia e di Chiesa, si lavora intensamente e con passione perché Cristo entri nella vita di tutti, si cerca in tutti i modi e con molti momenti di festa di testimoniare che Dio è gioia, è amore, è misericordia, è il nostro vero e unico Padre!

Grazie infinite, fratelli e amici carissimi! Grazie a nome mio e della mia grande famiglia che è l'Istituto delle Piccole suore della S.Famiglia di Castelletto sul Garda! Un grazie grande anche a don Romano, a don Roberto, a don Massimo e a don Luca che sempre ci hanno stimate e apprezzate in tutto!

Grazie di cuore e perdonate, dimenticando le nostre molte fragilità! Noi ci siamo sentite solo amate e felici di vivere con voi l'Amore infinito di Dio per i fratelli!!!

UN ABBRACCIO FORTE E AFFETTUOSO!

suor Roselma



### Da don Pietro a Sanpietroburgo

Quando siamo partiti dalla Russia per l'Italia ero così contento dell'esperienza fatta che mi sono detto "si può rifare!". E dire che lavoravamo, complice la presenza di luce anche dopo le 23, 12-13 ore al giorno! Però si lavorava in perfetta letizia ed armonia. E a livelli di professionalità di eccellenza! Animati dal desiderio di compiere un'opera utile alla Chiesa, all'unità dei cristiani e utile alle giovani generazioni russe: già il giorno della nostra partenza, arrivavano in trenta a trascorrere qualche giorno di riflessione e gioco, ragazzi cattolici e ortodossi di una Parrocchia di Sanpietroburgo. Appuntamento alla serata di martedì 26 luglio, nella sede del settimanale *Il Piccolo*, dove tutti e 12 racconteremo, con la proiezione di foto, la nostra esperienza a favore di don Pietro Scalini in Russia.

Flavio (nella foto il primo a sinistra inginocchiato).



# CENA DEI POVERI

## - Riflessioni del gruppo giovani -

Un venerdì al mese noi giovani della Parrocchia ci troviamo fin dal pomeriggio per preparare la Cena dei poveri. Ci dividiamo in piccoli gruppi, ognuno con un compito preciso: dall'allestimento del salone alla preparazione del cibo.

Gli ingredienti della serata sono semplici: un luogo conosciuto, una cucina già vista, un gruppo di colleghi e amici già in sintonia e un grande gruppo di ospiti che proprio bene non conosci, di cui forse hai intravisto le facce, ma delle quali non sai nulla. Iniziamo con un saluto, poi un sorriso, magari qualche commento sulle pietanze o qualche battuta, e poi nemmeno ti accorgi che dopo poco sai i nomi di tutti, sai chi mangia la carne di maiale e chi no, sai chi ha tanto appetito e chi ne ha meno, sai chi risponde al tuo sorriso e a chi fa piacere scambiare due chiacchiere.

Per raggiungere questa conoscenza c'è bisogno di interazione e di scambio; a volte è faticoso, ma se prima non diciamo il nostro nome, non spieghiamo chi siamo o non diciamo cosa facciamo, non esprimeremo mai la nostra apertura e la nostra disposizione verso una relazione. Senza apertura, senza positività e senza accoglienza, difficilmente le riceverai in cambio.

Gli ospiti del venerdì sera si sono aperti, si sono sentiti accolti e

appartenenti ad un nucleo, ad una piccola "famiglia" che condivide qualcosa, non solo il cibo, ma un bisogno; la necessità di sentire calore quando fuori è freddo, la necessità di avere degli amici quando forse ti hanno abbandonato o sono rimasti soli a casa, la necessità di nutrirsi quando senti la fame, la necessità di amore quando ne senti la mancanza.

Tutto questo ha reso sì che i nostri venerdì fossero arricchenti, divertenti e sì, anche faticosi. La gioia più grande è stata vedere i frutti dei nostri sacrifici: il sorriso e i "grazie" degli ospiti quando porgi loro il piatto, la confidenza che ti accordano durante una conversazione, l'aiuto che ti offrono al termine della cena per rimettere tutto a posto. A giovarne non sono stati non solo gli ospiti, ma anche noi come amici. Trovarsi un pomeriggio al mese per condividere questa esperienza ha fatto sì che ci conoscessimo meglio, che creassimo un certo tipo di intesa e collaborazione.

Questa cena per noi è diventata molto più di un semplice pasto: un dare, ma anche un ricevere.

*Giulia Timoncini  
Giulia Zaffagnini*

---

## AUGURI DON FRED

Il 24 giugno, è stato notificato al "nostro" don Frederick Tusigire, il sacerdote ugandese che per un anno ci ha aiutato nella pastorale parrocchiale, il decreto di nomina a Segretario per i Movimenti Ecclesiali della Conferenza Episcopale Ugandese: che splendida notizia! E quella data coincide proprio con il giorno di compleanno di don Fred.

L'importante incarico rappresenta un segno di stima per il costante impegno spirituale e di opere caritative del "nostro" don Fred. Egli entrerà in possesso del prestigioso Ufficio ecclesiastico nazionale, il 15 agosto prossimo, Festa dell'Assunzione in Cielo della Beata Vergine Maria: quale altra felice coincidenza, la nostra Chiesa del Paradiso è proprio dedicata al Santissimo nome di Maria.

Formuliamo come Comunità parrocchiale, i migliori Auguri per il nuovo impegnativo incarico a cui è stato chiamato il "nostro" don Fred. Le foto di corredo rappresentano momenti dell'incontro presso la Diocesi di Fort Port (Uganda) tra don Fred e i nostri parrochiani Araldo e Jane Pienti, là recatisi nello scorso marzo per un

saluto a don Fred, nonché la consegna al medesimo, di un dono della nostra parrocchia a sostegno delle tante attività caritative e pastorali intraprese da don Fred.



*Presso una scuola per l'infanzia realizzata da don Fred.*

*Una giovane insegnante - che svolge anche funzioni di catechista - e ben 82 disciplinati bambini: una bella e commovente immagine della giovane Chiesa in terra d'Africa!*

*Presso una Scuola di Pratica Agricola, realizzata da don Fred, per l'avviamento, dei giovani della diocesi, all'attività agricola con moderne tecniche.*



# MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ORGANO DELLA CHIESA

**F**inalmente sono iniziati i lavori di manutenzione del bell'organo della nostra chiesa. Per l'occasione ho pensato di fare una serie di interviste agli esecutori di questo *lifting*.

Quando si pensa a un organo prima di tutto viene in mente la tastiera, o *consolle*, poi certamente le canne che fanno sempre bella mostra di sé; non si parla mai di registri, mantici, ventilabri, ecc. ovvero di quelle parti non visibili, ma fondamentali per il funzionamento dello strumento.

Avrei voluto partire proprio da queste umili parti nascoste, ma le canne, diciamo, un po' vanitose, hanno preteso l'anteprima, addirittura un servizio fotografico.

Eravamo sul punto di immortalare le canne più grandi, quelle che si vedono stando nell'assemblea ma una miriadi di voci si è levata: *"Ci siamo anche noi!"*. La curiosità ci spinge a salire sù, nella cantoria e, meraviglia, buona parte dell'organo è già aperta.... eccole lì centinaia di canne di tutte le dimensioni che si mettevano in posa. *"Quante siete!"* Alcune già belle e ripulite, altre sul banco degli artigiani in attesa di restauro, altre ancora montate, ma con evidenti acciacchi. Che belle! *"Buongiorno, noi siamo canne ad ancia", "e noi canne ad anima", "sì, ma ci possiamo chiamare anche labiali"*.

*"Ditemi, care canne ad anima, come mai vi chiamate così?"*

Prontamente una di quelle già belle ripulite, emettendo un DO profondo risponde a gran voce: *"È per via di questa apertura che vedi tra il mio piede e la parte superiore del corpo e che assomiglia proprio a due labbra. Dentro, non visibile c'è un diaframma detto anche "anima", che mi permette di suonare."*

E subito un coro di suoni dai più diversi timbri e con note melodiose conferma senza esitazione: *"sì, è proprio così!"*... Senti le canne di facciata, come ci tengono a farsi ascoltare (e ammirare)...

Di lato scorgo un tavolino con alcune canne in rianimazione, ce ne sono di minuscole, forse 10 cm appena: *"noi siamo piccoline piccoline"* cantano con un filo di voce, *"ma sentirete, appena ripulite... anche noi facciamo la nostra parte!"*

Stiamo per scendere, quando un suono basso, ma potente ci chiama: *"ehi, dico, ma non mi avete visto?"*



*"Oh, ci scusi, signora canna di legno, avevamo pensato che lei fosse un pezzo del mobile dell'organo!"*

Non l'avessimo mai detto, un LA grave, ma intenso ci fa vibrare come un tagadà. Che dimenticanza, non ci sono solo canne di metallo, ma anche stupende canne di legno pregiato, robuste e ben quadrate, ma anche più esili e delicate, e più in là, mute e raffreddate, alcune canne di rame.

Cari lettori vi saluto e ringrazio il fotografo che mi ha accompagnato. Spero di riuscire a fare un altro articolo con un'intervista ai restauratori e magari alle parti dell'organo nascoste (se si faranno vedere).

A presto!

*Mastro organaro*

## Orari estivi

S. MESSE FERIALI: ore 8.30 e 19

S. MESSE FESTIVE: sabato ore 19  
domenica ore 9 – 11 – 19

CONFESSIONI: venerdì dalle 16 alle 19  
e dalle 21 alle 22

ADORAZIONE: venerdì dalle 21 alle 22

La chiesa rimane aperta dalle 7 alle 21.30



# GIOCHIAMO IN PARROCCHIA

Ogni tanto riguardo con piacere la foto del campo da calcio parrocchiale, ripresa dall'alto del grattacielo, con i bambini e i ragazzi dei vari gruppi di catechismo e ACR che disegnano coi loro corpi la scritta: PARADISO. È una immagine che mi fa pensare e sognare: anche il campo da calcio può essere parte importante della parrocchia, luogo di educazione, di vita comunitaria, di carità.

Anche il campo da calcio può essere un anticipo di Paradiso:

- quando è luogo di gioco che allena a vivere la dimensione ludica della vita e quando si vive una sana pratica sportiva che tocca le diverse dimensioni della persona – la testa, la volontà, il cuore, le passioni, il corpo;
- quando è luogo di incontro tra ragazzi, genitori, allenatori di società sportive, catechisti ed educatori parrocchiali, nonne che preparano il tè del dopo partita, membri del circolo ANSPI che creano alleanze educative per la crescita armonica e completa dei bambini e dei ragazzi;
- quando il campo resta aperto a tutti ma è custodito da figure di giovani e adulti che accolgono i gruppi dei ragazzi e li aiutano a stare assieme nel rispetto delle regole;
- quando i ragazzi stressati da un agonismo troppo precoce, da uno sport che non è più un gioco, da una squadra che li esclude, tentati come troppi giovanissimi di fermarsi e di sedersi, trovano la possibilità di giocare e divertirsi ancora;
- quando è luogo di fraternità tra ragazzi di provenienze etniche e condizioni economiche e sociali diverse, che giocando imparano a conoscersi e rispettarsi;
- quando, anche attraverso le strutture sportive, la parrocchia aiuta i ragazzi a capire che per fare sport non bisogna abbandonare Gesù, il catechismo, la Chiesa ma che è più bello scendere in campo con un Capitano come il Signore...

Tutto questo non è per niente scontato. Oggi la pratica sportiva nei ragazzi è diffusissima, è considerata molto importante da tante famiglie, influisce anche nell'educazione familiare, nel rapporto genitori-figli, nei percorsi scolastici, nell'educazione alla fede. Ma non è per scontato che automaticamente lo sport faccia bene, che sia educativo.

Un campo da calcio può diventare anche un piccolo inferno dove un ragazzo viene preso in giro, dove viene scartato o tenuto in panchina, dove impara volgarità e prepotenza, a lasciare sporco tanto nessuno controlla, a tirar fuori il peggio di se stesso.

Anche gli adulti – allenatori e genitori a bordo campo – non danno sempre un buon esempio. All'ingresso del campo della scuola calcio del Varese era scritto: *“Questo è un campo da calcio di bambini... Noi qui ci divertiamo, impariamo a rispettare le regole, i compagni e il mister. Non giochiamo mai “contro”, ma “con” i bambini delle altre squadre. Non rovinatemi il piacere di calciare un pallone. Evitate i commenti e gli atteggiamenti esagerati. Non è colpa nostra se qualche genitore è dispiaciuto per non essere diventato calciatore. Urlare non serve a nulla. Lasciateci sognare. Divertirci è un nostro diritto. Sostenerci sempre è un vostro dovere ed è una gioia per noi”*. È una scritta che sarebbe da mettere fuori da tanti campi da calcio.

In parrocchia, grazie all'impegno e al lavoro di tanti anche in passato, abbiamo una bella area sportiva frequentata da tanti ragazzi. Nel nostro territorio poi ci sono tante strutture sportive dove giocano, si allenano si incontrano persone di diverse età, provenienze e discipline sportive. Credo che il Signore ci chiami davvero a dialogare e a costruire alleanze educative col mondo dello sport.

Don Luca



# CARISSIMI GIOVANI... CRACOVIA VI ASPETTA!

**M**ancano pochi mesi al nostro incontro in Polonia. Cracovia, la città di san Giovanni Paolo II e di santa Faustina Kowalska, ci aspetta con le braccia e il cuore aperti.

Credo che la Divina Provvidenza ci abbia guidato a celebrare il Giubileo dei Giovani proprio lì, dove hanno vissuto questi due grandi apostoli della misericordia dei nostri tempi. Giovanni Paolo II ha intuito che questo era il tempo della misericordia. All'inizio del suo pontificato ha scritto l'Enciclica *Dives in misericordia*. Nell'Anno Santo del 2000 ha canonizzato suor Faustina, istituendo anche la Festa della Divina Misericordia, nella seconda domenica di Pasqua.

E nel 2002 ha inaugurato personalmente a Cracovia il Santuario di Gesù Misericordioso, affidando il mondo alla Divina Misericordia e auspicando che questo messaggio giungesse a tutti gli abitanti della terra e ne riempisse i cuori di speranza: «Bisogna accendere questa scintilla della grazia di Dio. Bisogna trasmettere al mondo questo fuoco della misericordia. Nella misericordia di Dio il mondo troverà la pace, e l'uomo la felicità!»

Carissimi giovani, Gesù misericordioso, ritratto nell'effigie venerata dal popolo di Dio nel santuario di Cracovia a Lui dedicato, vi aspetta. Lui si fida di voi e conta su di voi! Ha tante cose importanti da dire a ciascuno e a ciascuna di voi... Non abbiate paura di fissare i suoi occhi colmi di amore infinito nei vostri confronti e lasciatevi raggiungere dal suo sguardo misericordioso, pronto a perdonare ogni vostro peccato, uno sguardo capace di cambiare la vostra vita e di guarire le ferite delle vostre anime, uno sguardo che sazia la sete profonda che dimora nei vostri giovani cuori: sete di amore, di pace, di gioia, e di felicità vera. Venite a Lui e non abbiate paura! Venite per dirgli dal profondo dei vostri cuori: "Gesù confido in Te!". Lasciatevi toccare dalla sua misericordia senza limiti per diventare a vostra volta apostoli della misericordia mediante le opere, le parole e la preghiera, nel nostro mondo ferito dall'egoismo, dall'odio, e da tanta disperazione.

*Papa Francesco*



**10 Giugno: alle Indie di Pinarella, i giovani delle diocesi della Romagna che parteciperanno alla prossima GMG.**

## GMG CRACOVIA 2016

Ci siamo! Ormai manca poco. Meno di un mese alla partenza della GMG a Cracovia. La XXXI giornata mondiale della gioventù si fonda sulla quinta beatitudine annunciata da Gesù nel Discorso alla Montagna, sulle rive del Mare di Galilea: *"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia"*. La scelta di Cracovia come città ospitante dell'incontro dei giovani è dovuta alla sua centralità mondiale come culto della Misericordia di Dio.

La prima settimana dal 19 al 24 luglio sarà all'insegna del gemellaggio della diocesi Faenza-Modigliana con la diocesi di Tarnow, luogo di accoglienza ed incontro delle famiglie polacche che ospiteranno i ragazzi partenti. Molti sono i luoghi che verranno visitati tra cui: i campi di concentramento di Auschwitz, il Santuario consacrato da San Giovanni Paolo II, il luogo in cui avvenne l'apparizione di Gesù Cristo a Santa Faustina.

Durante la seconda settimana, dal 24 all'1 Agosto, tutte le diocesi del mondo accolte da città satelliti polacche si sposteranno nel centro di Cracovia per vivere il cuore della giornata mondiale.

Qui avverrà l'incontro dei giovani con una moltitudine di nazionalità e nella notte del 30 luglio si svolgerà la veglia di preghiera con Papa Francesco.

Entusiasmo, carica, speranza, paura, curiosità, eccitazione, queste alcune delle emozioni condivise fra i giovani partenti. Sono convinta che la GMG non duri solo un giorno o solo una settimana, ma sia l'inizio di un cammino di fede da compiere con grande gioia, avendo cura gli uni degli altri e donando amore in ogni gesto.

Un po' di numeri: 30 i giovani della Parrocchia del Paradiso che si recheranno in Polonia, 200 dalla diocesi Faenza-Modigliana, 1400 dalle 7 diocesi della Romagna, tra gli 80 e i 90 mila dall'Italia, 2 milioni i giovani provenienti da tutto il mondo. Partire vuol dire lasciare, uscire ma anche guadagnare, arricchirsi.

*Emanuela*

# PROSSIMAMENTE AL PARADISO



## MERCOLEDÌ D'ESTATE

6 LUGLIO ORE 19.30  
INAUGURAZIONE DEL NUOVO FORNO A LEGNA  
CON PIZZA PER TUTTI,

ORE 21

CORRIDA E KARAOKE

13 LUGLIO ORE 21  
BALLI POPOLARI E COCOMERO

MARTEDÌ 19 LUGLIO ORE 21  
CORO GOSPEL  
(VOICES OF JOY)

---

## 4-15 LUGLIO CENTRO ESTIVO "CREYAMO A NARNIA"

Grazie al tempo donato da alcune mamme, da tanti giovani e giovanissimi educatori, anche quest'anno si tiene in parrocchia il centro estivo, organizzato assieme al Circolo ANSPI e all'Azione Cattolica parrocchiale. Scopriremo assieme il fantastico mondo di Narnia.



---

Da venerdì 9 a domenica 11 settembre  
RITIRO CRESIMANDI  
a S. Giorgio in Cepparano

Domenica 11, dalle 15 alla sera  
sempre a S. Giorgio  
CONSIGLIO PASTORALE

## 2 domeniche in collina per rinforzare lo spirito

"Vorrei passare intere giornate sui monti a contemplare  
in quell'aria pura la grandezza del Creatore"

(beato Piergiorgio Frassati)

## 17 LUGLIO GAMOGNA

9.45: partenza per Lutirano - Ponte della Valle  
Salita a Gamogna e Messa alle 12  
Pranzo al sacco nelle aree pic-nic  
Caffè e dialogo con le monache  
Rientro a Faenza per le 18.30



## 7 AGOSTO SOTTO LE STELLE A MONTE ROMANO

Da S. Martino in Gattara girare a destra per Monte Romano;  
dopo M. Romano proseguire in salita per Croce Daniele.  
Sul punto più alto, a sinistra vedete l'osservatorio.  
Ritrovo in parrocchia alle 15 e partenza  
Messa alle 16 a Croce Daniele.  
Breve passeggiata e cena al sacco in zona osservatorio.  
Ore 20.30: ritrovo e preghiera all'osservatorio.  
Rientro alle 23  
SPOSTAMENTI CON MEZZI PROPRI

